

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo Enel conduce un proprio programma di ricerca e sviluppo, avente lo scopo di incrementare l'efficienza e il rendimento delle attività nel settore dell'energia elettrica, di ampliare l'offerta di servizi in tale settore, nonché di ridurre l'impatto ambientale delle attività svolte. Mediante l'attività di ricerca e sviluppo, il Gruppo Enel genera innovazione tecnologica per le varie attività prestate. Il Gruppo Enel sviluppa internamente nuovi prodotti e processi e acquisisce tecnologia sul mercato che viene poi adattata alle esigenze interne. Al programma di ricerca e sviluppo lavorano 1.500 dipendenti circa. Per quanto riguarda l'anno 2000, il Gruppo Enel, attraverso le società CESI SpA, Enel.Hydro ed Enel Produzione ha destinato all'attività di ricerca e sviluppo risorse per 240 miliardi di lire.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2000 è stata conferita da Enel SpA a CESI SpA l'attività di "Ricerca di sistema", finanziata da un'apposita componente tariffaria, a carico sia dei clienti vincolati, sia di quelli idonei, il cui gettito confluisce al "Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca", istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico con Decreto del Ministro dell'Industria del 26 gennaio 2000. Le disponibilità maturate su detto fondo per il primo semestre del 2000 sono state assegnate al CESI. Si è in attesa del provvedimento che dovrà attribuire alla stessa società anche le disponibilità per il periodo dal 1° luglio 2000 al 30 giugno 2001. In attesa di un chiarimento del quadro normativo sono stati comunque elaborati 48 progetti sugli aspetti metodologici, tecnici e tecnologici di lungo periodo riguardanti in particolare: la vulnerabilità che il sistema elettro-energetico italiano presenta sul fronte della diversificazione degli approvvigionamenti, la capacità di sfruttamento delle fonti rinnovabili, l'integrazione del sistema nell'ambiente e nel territorio, la trasformazione in atto delle infrastrutture elettriche e la sicurezza ed affidabilità della rete. Tali progetti sono stati in gran parte intrapresi direttamente da CESI ed in parte sono stati commissionati ad altre società del Gruppo.

Le attività di ricerca specifica di Enel Produzione SpA sono state svolte dal ramo di azienda ricevuto in conferimento da Enel SpA, con effetto dal 1° gennaio 2000, ed hanno riguardato in particolare il miglioramento delle prestazioni degli impianti di produzione, l'utilizzazione di combustibili di basso costo in alternativa o integrazione di quelli tradizionali nonché studi per la soluzione delle principali problematiche di impatto ambientale.

Nell'ambito di Enel.Hydro SpA sono stati intrapresi numerosi progetti internazionali di ricerca applicata finanziati dalla Comunità Europea e da altri enti pubblici nell'ambito della protezione antisismica di strutture ed impianti, nel settore dei beni culturali, nel settore del controllo di strutture e materiali, nel settore ambientale e nel settore dei materiali innovativi applicati all'industria aeronautica.

Risorse umane

Politiche di sviluppo delle risorse

In linea con il sistema di gestione e sviluppo delle risorse umane basato sul modello delle competenze, nel corso del 2000 è stata realizzata una mappatura completa delle conoscenze tecnico-professionali che caratterizzano le diverse aree e famiglie professionali presenti nel Gruppo Enel. Tale analisi, integrata con quella delle capacità (intese come comportamenti organizzativi), ha consentito di definire i profili di competenza attesi da ciascun ruolo organizzativo. In tal modo si sono poste le basi per realizzare, nel 2001, la valutazione delle competenze effettivamente possedute dalle persone e mettere in atto, a seconda dei risultati, iniziative di sviluppo e/o interventi formativi finalizzati a colmare eventuali lacune.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di "Valutazione dei Ruoli Manageriali" finalizzato alla definizione del mix di voci retributive più idoneo a ciascun ruolo, in linea con l'orientamento di aumentare il peso delle componenti variabili sulla retribuzione totale, aumentandone il collegamento alle *performance* aziendali.

In tale contesto il sistema MBO ha avuto una ulteriore estensione sia in termini di popolazione coinvolta che di stanziamento economico pro capite ed è stato attivato il primo piano di *stock option* del Gruppo, che ha coinvolto 144 dirigenti scelti in base ad una valutazione dell'impatto delle loro attività sul valore del titolo.

Piano di *stock option*

Nel dicembre 1999 l'Assemblea straordinaria di Enel ha varato un piano di azionariato (*stock option*), conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un importo massimo di Lire 121.261.500.000 (e, quindi, per una quota di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra coloro che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel SpA e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Tale iniziativa è stata assunta per dotare il Gruppo Enel di un valido strumento di incentivazione e di fidelizzazione, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, in linea con i piani di azionariato ampiamente diffusi nell'esperienza internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa.

Nel mese di marzo 2000, in esecuzione della indicata delega assembleare, il consiglio di amministrazione di Enel ha approvato una prima *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento").

Tale Regolamento prevede che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione vengano assegnati diritti personali ed intrasferibili *inter vivos* ("opzioni") relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.

In particolare, la indicata *tranche* del piano di *stock option* ha comportato, nel corso dell'anno 2000, l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo. I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza ed il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.

Tra i destinatari della *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 figura anche l'Amministratore Delegato dell'Enel, nella qualità di direttore generale.

Ai sensi del Regolamento, le opzioni – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possono essere esercitate (i) per una quota del 20% a partire dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni ad un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii) per la restante quota dell'80% a partire dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni possono essere esercitate, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento dispone che tutte le opzioni assegnate divengono esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione risulti superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non venga raggiunto, tutte le opzioni ad un anno ed il 30% delle opzioni a tre anni decadono automaticamente.

Per le opzioni assegnate nell'anno 2000 il *target price* è stato fissato nella misura di 4,7 euro. Poiché l'indicato prezzo medio di riferimento di Borsa dell'azione Enel nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2000 è risultato in concreto pari a 4,29 euro, tutte le opzioni ad un anno (pari a 3.938.000 opzioni) ed il 30% di quelle a 3 anni (pari a 4.725.600 opzioni) sono conseguentemente decadute.

Tuttavia lo stesso Regolamento prevede, in via sussidiaria, che permanga la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni sia risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento individuato dal Consiglio di Amministrazione e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (EVA) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni sia risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

A tale riguardo si è accertato che, per le opzioni assegnate nell'anno 2000, (i) la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel ha fatto segnare nel corso del 2000, a partire dalla data di assegnazione, un risultato superiore a quello dell'indice di riferimento – individuato nella media ponderata dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FTSE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) – e (ii) l'EVA realizzata nel corso del 2000 è risultata superiore all'obiettivo prefissato. Conseguentemente è divenuto esercitabile – nel rispetto dei periodi di esercizio individuati nel Regolamento – il 70% delle opzioni a tre anni (pari a 11.026.400 opzioni).

Va anche aggiunto che, qualora non si fossero avverate le condizioni indicate nel periodo che precede (concernenti tanto la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel, quanto il superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni), il 70% delle opzioni a tre anni sarebbe divenuto, secondo il Regolamento, parimenti esercitabile se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi del secondo anno successivo a quello di assegnazione fosse risultata superiore rispetto al *target price* relativo all'anno di assegnazione, modificato per tenere conto degli incrementi di valore dell'azione Enel attesi per il primo ed il secondo anno successivo a quello di assegnazione (incrementi fissati dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti).

Sempre secondo il Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) è invece determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. Lo *strike price* relativo alle opzioni assegnate nell'anno 2000 è stato fissato, tenuto conto delle indicazioni espresse dalla citata Assemblea straordinaria Enel del dicembre 1999, in misura pari a 4,3 euro (importo corrispondente al prezzo stabilito per la Offerta Pubblica di Vendita di azioni Enel svoltasi nell'ottobre 1999). La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, è a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Il Gruppo Enel prevede di implementare ulteriormente il piano di *stock option* anche nel corso del 2001, estendendo la base dei destinatari a circa 400 dirigenti, con nuovi parametri rispetto alla prima *tranche* relativa all'anno 2000.

Organizzazione

A valle del processo di "societarizzazione", sono stati definiti nel dettaglio i meccanismi di *corporate governance* relativamente alle politiche di organizzazione, pianificazione e sviluppo risorse. Nel corso del 2000 è continuata l'attività di *reengineering* dei processi, basata sull'implementazione del sistema informativo SAP, che continuerà progressivamente anche nel corso del 2001, a supporto dei principali processi infrastrutturali (amministrazione, controllo, tesoreria) e di *core business* (programmazione lavori, manutenzione, logistica).

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di rinnovo ed efficienza e di valorizzare le opportunità offerte dall'evoluzione della tecnologia, è stata costituita una direzione di *holding* responsabile dell'*e-business development*, con l'obiettivo di valorizzare e coordinare le numerose iniziative connesse alla "nuova economia".

Con efficacia dal 1° gennaio 2001, coerentemente con il processo di societarizzazione, è stata costituita la società APE Gruppo Enel SpA a cui sono state attribuite tutte le attività connesse all'amministrazione del personale del Gruppo.

Consistenza del personale

Il personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 2000 era pari a 72.647 unità. Il dato non include il personale di WIND Telecomunicazioni SpA in quanto non inclusa nell'area di consolidamento a tale data.

La variazione complessiva rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1999 può essere così sintetizzata:

Consistenza al 31.12.1999		78.511
Assunzioni		531
Variazione area di consolidamento		321
Cessazioni		(6.544)
Trasferimenti netti, scorpori, cessione rami		(172)
Consistenza al 31.12.2000		72.647

La riduzione di 5.864 unità (pari al 7,5% dell'organico a fine 1999) è il risultato netto di 531 nuove assunzioni, di 321 unità appartenenti alle società acquisite e consolidate nell'esercizio, 129 uscite per trasferimenti a società non rientranti nell'area di consolidamento (WIND, So.g.i.n., Gestore della Rete e Immobiliare Foro Bonaparte), 43 uscite per cessione di ramo d'azienda alla società AMPS Parma e 6.544 cessazioni conseguenti prevalentemente ai provvedimenti di esodo incentivato.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel seguente prospetto è evidenziata la consistenza al 31 dicembre 2000 dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella al 31 dicembre 1999:

n. addetti	al 31.12.2000	al 31.12.1999	2000-1999
Dirigenti	689	743	(54)
Quadri	4.640	4.917	(277)
Impiegati	40.050	43.082	(3.032)
Operai	27.268	29.769	(2.501)
TOTALE	72.647	78.511	(5.864)

La tabella che segue evidenzia l'organico di ciascuna delle società del Gruppo facente parte dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2000:

	n. addetti	%	n. addetti	%
	al 31.12.2000		al 31.12.1999	
Enel SpA:				
Funzioni di <i>holding</i>	520	0,7	575	0,7
Gestione del personale	1.155	1,6	1.242	1,6
Immobiliare e servizi	-	-	1.128	1,4
Sistemi informatici	-	-	1.469	1,9
Ingegneria e costruzioni	-	-	1.585	2,0
Ricerca	-	-	1.151	1,5
Altre attività	-	-	59	0,1
Totale	1.675	2,3	7.209	9,2
Società controllate:				
Enel Distribuzione SpA e Valdis SpA	44.072	60,7	47.841	60,9
Enel Trade SpA	133	0,2	91	0,1
Totale area distribuzione e vendita	44.205	60,8	47.932	61,1
Enel Produzione SpA e Valgen SpA	10.884	15,0	11.333	14,4
Erga SpA	2.165	3,0	2.254	2,9
Eurogen SpA	2.013	2,8	2.200	2,8
Elettrogen SpA	1.633	2,2	1.801	2,3
Interpower SpA	1.039	1,4	1.122	1,4
CHI Energy Inc.	196	0,3	-	-
Totale area generazione	17.930	24,7	18.710	23,8
Terna SpA	3.001	4,1	3.250	4,1
Sei SpA	1.334	1,8	416	0,5
Enelpower SpA	961	1,3	-	-
Enel.it SpA	1.401	1,9	-	-
Enel.Hydro SpA	492	0,7	343	0,4
CESI SpA	968	1,3	350	0,5
Altre società	680	0,9	301	0,4
Totale	5.836	8,0	1.410	1,8
TOTALE GRUPPO	72.647	100,0	78.511	100,0

Relazioni industriali

Nell'anno trascorso, l'attività di relazioni industriali è stata incentrata sul confronto sindacale relativo ai nuovi assetti organizzativi di alcune delle società del Gruppo (Terna, Enelpower, Enel.Hydro, Erga, Enel Produzione, Sei, Enel.it), considerando nel contempo la complessa tematica relativa ai processi di formazione finalizzati alla reimpiegabilità del personale coinvolto nei processi di mobilità infragruppo, nell'ottica di valorizzarne le competenze e le professionalità possedute.

Si è svolto, inoltre, un serrato ciclo di incontri tra Enel, Assoelettrica e Federelettrica, con il coordinamento di Confindustria, e Organizzazioni sindacali per addivenire alla stipula di un nuovo contratto unico del settore elettrico. Le trattative sono tuttora in corso.

Fondo pensione dipendenti del Gruppo Enel

Il FOPEN è il Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti del Gruppo Enel (esclusi i dirigenti, per i quali è operativo FONDENEL), costituito in data 16 febbraio 1999, che attualmente conta circa 54.000 aderenti. A seguito della prima fase di raccolta delle adesioni al fondo, in data 8 giugno 2000 sono stati eletti dall'Assemblea dei Delegati i componenti del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio dei Revisori Contabili. Con deliberazione del 14 settembre 2000, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato all'esercizio dell'attività il FOPEN che, con decreto del 18 ottobre 2000, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Pertanto, essendosi verificate le condizioni per l'effettiva e piena operatività, a partire dal mese di ottobre 2000, si è proceduto ad effettuare le trattenute dei previsti contributi nei confronti dei lavoratori iscritti, retrodatando la decorrenza di tutte le contribuzioni al fondo al 1° gennaio 2000.

Corporate governance

Premessa

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società e nel Gruppo risulta in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate ed assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – ad eccezione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica della Repubblica Italiana, in possesso di circa il 68% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata ad una società specializzata appositamente incaricata dall'assemblea dei soci.

Consiglio di amministrazione

Ruolo e funzioni

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il consiglio di amministrazione:

- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riceve periodicamente, al pari del collegio sindacale, un'esauriente informativa dall'amministratore delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, in particolare per quanto concerne le operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata allo stesso consiglio di amministrazione;
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

- definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;
- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede in particolare che il consiglio di amministrazione deliberi circa l'approvazione:
 - del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali ed i piani pluriennali delle società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'amministratore delegato – gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo;
- esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 50 miliardi di lire) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal consiglio di amministrazione.

Inoltre il consiglio di amministrazione delibera circa l'acquisizione e l'alienazione di partecipazioni societarie e vaglia preventivamente le cessioni di asset ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 10 miliardi di lire) che le società del Gruppo intendono compiere;
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;
- vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'amministratore delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione (al pari di quella del collegio sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di consiglieri designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo, che troverà concreta applicazione dal prossimo rinnovo degli organi sociali, prevede che le liste dei candidati alla carica di amministratore (e di sindaco) vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi.

Il consiglio di amministrazione si è riservato di prendere in considerazione, in prossimità della scadenza del mandato assegnatogli, l'opportunità di costituire al proprio interno un apposito comitato per le proposte di nomina.

Secondo le deliberazioni adottate nelle assemblee ordinarie del 15 maggio e del 18 dicembre 1999, il consiglio di amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati ad essere rinnovati in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2001.

Secondo le nomine effettuate nelle indicate assemblee e per effetto delle successive cooptazioni operate dallo stesso consiglio di amministrazione, tale ultimo organo risul-

ta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

- Chicco Testa, 49 anni, presidente.

Segretario nazionale e successivamente presidente di Legambiente dal 1980 al 1987, è stato quindi membro del Parlamento italiano dal 1987 al 1994; da tale ultimo anno al 1996 ha rivestito l'incarico di presidente di ACEA (Azienda Comunale Energia ed Ambiente del Comune di Roma) e della CISP (Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali), nonché di membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). A decorrere dal 1996 riveste la carica di presidente dell'Enel nonché di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel.

- Francesco Tatò, 69 anni, amministratore delegato.

Ha maturato la propria esperienza professionale per molti anni nel gruppo Olivetti, nell'ambito del quale ha rivestito numerose cariche all'interno dei consigli di amministrazione di rilevanti società italiane ed estere; amministratore delegato della Arnoldo Mondadori Editore SpA dal 1984 al 1986 e dal 1991 al 1994; dall'ottobre 1993 al febbraio 1995 amministratore delegato della Fininvest SpA. A decorrere dal 1996 riveste la carica di amministratore delegato dell'Enel nonché di presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

- Carlo Angelici, 56 anni, consigliere.

Dal 1974 ha svolto diversi incarichi di insegnamento presso vari atenei italiani, divenendo professore ordinario di diritto commerciale nel 1983; ricopre dal 1989 la cattedra di diritto commerciale e dal 1995 la carica di preside presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1983 è componente della commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per l'attuazione delle direttive comunitarie in materia societaria e negli anni dal 1984 al 1987 ha partecipato come delegato del Governo italiano a diverse sessioni dell'UNCITRAL (United Nations Commission on International Trade Law). Consigliere di amministrazione dell'Enel dall'ottobre 1999.

- Giuseppe Morchio, 53 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria carriera presso il Gruppo Manuli ed è poi passato, nel 1980, al Gruppo Pirelli dove ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di presidente e amministratore delegato della Pirelli Neumaticos in Spagna (1989-1991) e della Pirelli Pneumatici Nord America (1991-1993), assumendo nel 1993, presso la Capogruppo Pirelli SpA, la carica di amministratore delegato per il settore "cavi e sistemi" fino al gennaio 2001. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal febbraio 2001.

- Franco Morganti, 70 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria carriera presso Olivetti SpA e SGS SpA, avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta sia nel settore pubblico che privato; dal 1981 al 1984 è stato membro del consiglio di amministrazione della STET SpA; dal 1989 vice presidente del gruppo Databank; dal 1991 al 1997 consulente del comitato consultivo STET SpA per le strategie tecnologiche e di mercato. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal dicembre 1999.

- Carlo Tamburi, 42 anni, consigliere.

Dal 1985 al 1990 ha ricoperto diversi incarichi direttivi all'interno della filiale milanese di Citibank N.A.; dal 1990 al 1993 condirettore centrale responsabile per il marketing e le attività creditizie presso Cofiri SpA; dal 1994 al 2000 ha svolto la propria attività all'interno della direzione finanza dell'IRI SpA, fino ad assumere la carica di condirettore cen-

trale e di responsabile dei processi di privatizzazione; dal dicembre 2000 è preposto all'incarico di direttore della Direzione Finanza e Privatizzazioni presso il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal gennaio 2001.

• **Francesco Taranto**, 61 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria attività presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli SpA; ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest SpA (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni SpA (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di amministratore delegato della capogruppo. Consigliere di amministrazione dell'Enel dall'ottobre 2000.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Riunioni

Nel corso dell'esercizio 2000 il consiglio di amministrazione ha tenuto 17 riunioni durate in media 4 ore, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri (con un assai limitato numero di assenze, peraltro giustificate) e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Amministratori non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero ed autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'amministratore delegato – nonché per il presidente relativamente alle funzioni espletate nella carica – gli altri cinque membri del consiglio di amministrazione (Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti, Carlo Tamburi, Francesco Taranto) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Amministratori indipendenti

All'interno della componente non esecutiva del consiglio di amministrazione è altresì riscontrabile una larga prevalenza di amministratori indipendenti.

Tali risultano i consiglieri che (i) non intrattengono relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo; tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, e che (ii) non sono titolari, direttamente o indi-

rettamente, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali. Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, Carlo Angelici, Giuseppe Morchio, Franco Morganti e Francesco Taranto risultano qualificabili come indipendenti.

Comitati

Comitato per le remunerazioni

Nell'ambito del consiglio di amministrazione è stato costituito nel mese di gennaio 2000 un apposito comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione dell'amministratore delegato.

Il comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Carlo Angelici e Carlo Tamburi.

Nel corso dell'esercizio 2000 tale comitato ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate da una durata media di 75 minuti ciascuna, e non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di un apposito piano di *stock option* rivolto all'alta dirigenza – che ha avuto tra i suoi destinatari, nel corso dell'esercizio 2000, l'amministratore delegato nella qualità di direttore generale – inteso quale strumento di incentivazione e di fidelizzazione ritenuto idoneo ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza ed assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del consiglio di amministrazione è stato altresì istituito nel mese di gennaio 2000 un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di (i) valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, (ii) valutare il piano di lavoro predisposto dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi, (iii) valutare le proposte formulate dalla Società di Revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, (iv) riferire periodicamente al consiglio di amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e (v) svolgere gli ulteriori compiti demandati dal consiglio di amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di Revisione.

Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Chicco Testa (con funzioni di coordinatore), Giuseppe Morchio e Franco Morganti.

Nel corso dell'esercizio 2000 tale comitato ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate da una durata media di 2 ore ciascuna, alle quali ha preso parte il presidente del collegio sindacale in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive e agli indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione. Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi che in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie che l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

L'amministratore delegato provvede a garantire la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, definendone le procedure, nominando un preposto ed assicurando l'idoneità dei mezzi a disposizione di tale sistema per lo svolgimento della attività di competenza.

Il preposto al controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce regolarmente del proprio operato all'amministratore delegato, al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale.

Codice etico

Il consiglio di amministrazione ha avviato un progetto per la stesura di un codice etico d'impresa dell'intero Gruppo. È attualmente in corso il lavoro preparatorio, finalizzato a sottoporre entro la fine del 2001 all'approvazione dello stesso consiglio di amministrazione un testo definitivo di detto codice ed un piano per la relativa implementazione.

Trattamento delle informazioni riservate

Nel mese di febbraio 2000 il consiglio di amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.

Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato della Capogruppo.

Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations* all’interno della funzione “Stampa e Comunicazione”, in stretto coordinamento con l’Area Finanza ed (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Segreteria Societaria”.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli azionisti attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.enel.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti (composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *corporate governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo con l’indicazione della specifica missione delle principali società controllate).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto ad introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell’imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l’ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Di tale regolamento verrà proposto alla prossima assemblea un aggiornamento, al fine di assicurare l’allineamento dei relativi contenuti ai modelli più evoluti di recente elaborati per le società quotate.

L'impegno verso l'ambiente

La gestione delle società del Gruppo Enel in attuazione del documento di politica ambientale adottato nel 1996 ha consentito di ottenere una progressiva riduzione delle incidenze delle attività sul territorio e sull'ambiente in genere.

Gli obiettivi principali di tale politica trovano adeguata collocazione nel quadro della Protezione Aziendale e guidano in modo ambientalmente sostenibile l'esercizio, lo sviluppo e la diversificazione delle attività.

Molte delle nuove società del Gruppo presentano precise connotazioni ambientali.

Tra queste spiccano:

- Erga, con lo sviluppo delle energie rinnovabili;
- Enel.Hydro, con la gestione razionale della risorsa acqua;
- Elettroambiente, con il recupero energetico dai rifiuti;
- Colombo Gas, con il contributo alla disponibilità di gas naturale sul mercato;
- Enel.si, con la razionalizzazione degli impianti post contatore e la diffusione delle elettrotecnologie efficienti;
- So.I.e., con le possibili ottimizzazioni dell'illuminazione pubblica;
- Sei e Conphoebus, con i benefici ottenibili con l'applicazione di soluzioni ad elevata efficienza energetica negli edifici;
- WIND ed Enel.it, con il contributo che i sistemi informatici e di telecomunicazione offrono alla riduzione della mobilità delle persone;
- CESI, con la ricerca dedicata allo sviluppo di soluzioni tecnologiche ambientalmente avanzate per il sistema elettrico;
- Sfera, con la formazione del personale anche in campo ambientale.

Sotto il profilo organizzativo, in quasi tutte le società del Gruppo sono presenti strutture dedicate all'ambiente, i cui specifici compiti sono stati assegnati con apposite disposizioni di servizio dall'Amministratore Delegato.

Quest'attenzione nei confronti delle tematiche ambientali nasce, oltre che da aspetti etici, anche dalla consapevolezza che l'ambiente ha assunto in questi ultimi anni un'importanza strategica come fattore competitivo nell'ambito di una generale liberalizzazione dei mercati.

I dati di esercizio ed ambientali delle singole società e il loro confronto con gli anni precedenti nonché le iniziative di maggiore interesse nel settore sono riportati annualmente nel rapporto ambientale che Enel pubblica sin dal 1996.

Per quanto riguarda i risultati del 2000, ci si limita qui a segnalare l'ulteriore riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, l'impatto ambientale più tipico del Gruppo: anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri hanno tutti fatto registrare valori di circa il 12% inferiori rispetto a quelli del 1999, sebbene la produzione termoelettrica sia aumentata di oltre il 3%.

Lo stesso anno è stato caratterizzato da una notevole vivacità di iniziative in campo ambientale.

Con la firma di un accordo con i Ministeri dell'Ambiente e dell'Industria il Gruppo Enel si è impegnato a conseguire una riduzione delle emissioni equivalenti di anidride carbonica, in misura rispettivamente di 15 milioni di tonnellate nel 2002 e di 22 milioni di tonnellate nel 2006, in entrambi i casi rispetto ai valori del 1990. L'aumento di efficienza degli impianti termoelettrici (mediante trasformazioni in ciclo combinato) e degli usi finali dell'energia elettrica nonché lo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili sono gli strumenti-chiave dell'accordo.

Altri sei siti (cinque centrali termoelettriche e una asta idroelettrica) hanno conseguito la certificazione ambientale ISO 14001. Tre di questi hanno ottenuto anche la registrazione EMAS, portando complessivamente a cinque i siti che hanno completato l'iter relativo all'adesione volontaria al Regolamento comunitario n. 1836/93.

La società Erga ha acquistato il 100% di CHI Energy, il primo produttore indipendente da fonti alternative negli Stati Uniti. L'operazione fa di Erga, con quasi 2.000 MW complessivi, il più grande produttore al mondo di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ambito degli interventi di razionalizzazione della rete elettrica, si segnala l'ultimazione della rete elettrica di Tor Vergata (Roma). I lavori, oltre ad ottimizzare la rete di alta tensione e a migliorare la qualità del servizio a 500.000 cittadini, hanno permesso di demolire circa 50 km di linea aerea. Il "battesimo" della nuova rete è avvenuto il 1° maggio, in occasione del "Giubileo dei Lavoratori".

I contratti di approvvigionamento dei combustibili liquidi sono stati corredati di una clausola che vieta il transito delle navi-cisterna attraverso le Bocche di Bonifacio, esposto a forti rischi di incidenti. Identica iniziativa è stata successivamente adottata dall'Unione Petrolifera.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato firmato il protocollo d'intesa fra Enel, Legambiente, Federparchi e Ministero dell'Ambiente, con l'adesione dell'Unione Province Italiane, dell'Associazione Comuni Isole Minori e dell'Unione Comunità e Enti Montani. L'obiettivo è fare delle aree protette laboratori privilegiati dove impiantare, sperimentare e sviluppare l'uso di energie rinnovabili, dove procedere ad interventi di riqualificazione del territorio, di risanamento e di riduzione degli impatti ambientali, soprattutto sui corsi d'acqua.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel gennaio del 2001, il consorzio Itaipower, ACEA SpA, AEM SpA, AEM Torino SpA e ASGM Brescia SpA hanno promosso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio contro il D.P.C.M. dell'8 novembre 2000, che ha stabilito alcune integrazioni alle modalità di alienazione delle partecipazioni azionarie detenute da Enel SpA in Eurogen SpA, Elettrogen SpA e Interpower SpA, fissando un limite alla partecipazione pubblica al capitale sociale dell'eventuale acquirente delle società di generazione offerte in vendita dall'Enel. Oltre all'annullamento del suddetto provvedimento, le ricorrenti, con l'impugnativa in parola, hanno richiesto la sospensione, in via cautelare, della procedura di dismissione di Elettrogen SpA. Enel SpA si è costituita in giudizio, opponendosi alla suddetta istanza di sospensione, che, all'udienza del 24 gennaio 2001, è stata respinta dal TAR. La procedura di dismissione sta quindi proseguendo nel rispetto dei tempi previsti dal Gruppo.

Nel gennaio 2001, Enel insieme ad altre dieci aziende europee leader nel comparto delle *utility*, ha siglato un accordo per la creazione di una piattaforma comune e indipendente di approvvigionamento via Internet per il settore industriale.

Il nuovo *business* cui è stato dato il nome di Eutilia, con sede legale in Olanda, permetterà l'approvvigionamento *on line* di beni e servizi.

La spesa complessiva annua in approvvigionamento degli undici partner ammonta a oltre 30 miliardi di euro (esclusi i costi per combustibili).

Eutilia sarà un *market place* neutrale, rivolto inizialmente alle società europee del settore elettrico, e offrirà servizi a valore aggiunto sia ai fornitori che agli acquirenti, con la possibilità di raggiungere un mercato più ampio, ridurre i costi di transazione ed ottenere notevoli vantaggi nell'efficienza della gestione delle forniture.

Nel mese di febbraio 2001, Enelpower d'accordo con Inepar Construcoes, attuale azionista di maggioranza della società di *project development* Inepar Energia, ha deciso di non procedere all'acquisizione di una partecipazione diretta in quest'ultima, ma di sviluppare i progetti attualmente in corso con accordi specifici.

Verranno quindi sviluppati i progetti per la linea trasmissione a 500 kV che si svilupperà lungo 1.100 km da Serra de Mesa a Governador Mangabeira, la centrale a carbone da 1.320 MW di Sepetiba, e la centrale da 240 MW di Tucuman, in Argentina.

Le parti si sono inoltre riservate di esaminare e sviluppare congiuntamente altri progetti che di volta in volta verranno individuati e condivisi.

In data 29 marzo 2001 Enel e ACEA hanno raggiunto un accordo per la cessione della rete elettrica di distribuzione nei Comuni di Roma e Formello che serve 709.000 clienti. Il corrispettivo della transazione è pari a 1.100 miliardi di lire. L'operazione si configurerà con la scissione del ramo d'azienda riferito alle reti di cui sopra, a favore di una società di nuova costituzione, controllata da Enel SpA, per la successiva cessione ad ACEA.

In data 12 marzo 2001, Enelpower, Sonatrach (la società nazionale per gli idrocarburi e primo fornitore di gas naturale per l'Italia) e Sonelgaz (la società elettrica algerina) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato alla cooperazione in materia di:

- produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità;
- trasporto e distribuzione di gas;
- costruzione di impianti e di infrastrutture energetiche sia in Algeria che all'estero.

Le tre società firmatarie dell'accordo si prefiggono l'obiettivo di sviluppare grandi progetti di tipo energetico infrastrutturale, già individuati in Algeria, attraverso la costituzione di società di scopo congiuntamente partecipate, nonché di perseguire opportunità di comune interesse sui mercati internazionali, valorizzando nel contempo le proprie potenzialità imprenditoriali nello sviluppo del settore energetico nell'area del Mediterraneo.